

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



Sei in Home » Porti » Autoproduzione del pilotaggio impossibile in Italia

03/06/19 17:42

Porti

Autoproduzione del pilotaggio impossibile in Italia

Il TAR del Lazio rigetta un ricorso di Cartour (Caronte&Tourist) contro il diniego ad ottenere il PEC (Pilot Exemption Certificate) a Salerno



L'autoproduzione del pilotaggio nei porti italiani non passa.

L'ennesima pronuncia giudiziaria in tal senso è arrivata dal TAR del Lazio, che ha rigettato un ricorso di Cartour. La compagnia di Caronte&Tourist nel 2014 aveva chiesto alla locale Capitaneria di Porto il rilascio, per le proprie navi, di un'autorizzazione all'autoproduzione del servizio di pilotaggio nel porto di Salerno. La Capitaneria aveva a sua volta interpellato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che, si legge nella sentenza, "ha escluso l'ammissibilità nell'ordinamento italiano dell'autoproduzione del servizio di pilotaggio nonché, allo stato attuale, dell'introduzione in via amministrativa dell'esenzione soggettiva dal servizio di pilotaggio, attraverso il rilascio del PEC (Pilot Exemption

Certificate) ai singoli comandanti".

Spiegano i giudici che in base alla legge 84/94 "il servizio di pilotaggio al pari degli altri servizi-tecnico nautici (ormeggio, rimorchio e battellaggio) costituisce un servizio di interesse generale atto a garantire la sicurezza della navigazione e dell'approdo in quanto volto a soddisfare le esigenze di tutti i soggetti che intervengono all'interno delle acque portuali".

È poi il Codice della Navigazione a stabilire "nei luoghi dove è riconosciuta l'opportunità, il pilotaggio può essere reso obbligatorio con decreto del Presidente della Repubblica (ora decreto ministeriale del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ex art. 14, comma 1-bis, L. n. 84-1994) e affidato ad una Corporazione ex art. 86 cod. nav., in base al quale "nei porti e negli altri luoghi di approdo o di transito delle navi, dove è riconosciuta la necessità del servizio di pilotaggio, è istituita, mediante decreto del presidente della Repubblica, una corporazione di piloti".

A Salerno quindi, come in qualunque porto ove ciò si sia stabilito con Decreto Ministeriale, "il pilotaggio è obbligatorio per l'entrata e l'uscita delle navi, per i movimenti all'interno del porto". Nello specifico del porto campano il Decreto Ministeriale è del 1996 e ha fissato non solo la necessità del servizio di pilotaggio ma anche i casi di esenzione da detto obbligo per tipologia di nave nonché i presupposti per il servizio in VHF.

Un quadro normativo da cui il TAR ha dedotto che “la regola generale del diritto italiano della navigazione prevede l’obbligatorietà, di regola, del pilotaggio così come sopra definito nei porti italiani, alla luce delle primarie esigenze di sicurezza della navigazione, ed è oggetto, per ciascun porto, di un apposito Decreto Ministeriale di attuazione”.

Inoltre, si legge nella sentenza, “l’obbligatorio ricorso al servizio di pilotaggio non appare in contrasto con il diritto europeo e con il principio di libera prestazione di servizi, trattandosi di limitazioni che rispondono ad esigenze di sicurezza pubblica e dunque a finalità di interesse generale. (...) Nessuna lesione dei principi della concorrenza è dunque ravvisabile nella presente vicenda tenuto conto anche che l’istanza della società Cartour non era volta a consentire l’ingresso di altri operatori nel settore, interessati ad offrire i loro servizi alla generalità degli utenti del porto, ma ad ottenere l’assenso all’autoproduzione del servizio”.

Da tali considerazioni, chiude la sentenza, “consegue la correttezza delle conclusioni raggiunte nei pareri ministeriali ove si dichiara che il sistema di rilascio del PEC non è previsto dall’ordinamento italiano e non può essere introdotto in via amministrativa”.

A.M.

©Ship2Shore - Privacy Policy - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761